

LIBRI

LA SCOPERTA

Jesùs Moncada, storia e memoria in riva ai fiumi

3 ottobre 2014

«Se la padrona avesse immaginato la propria morte, forse non si sarebbe aspettata che le sarebbe toccato il dubbio privilegio di essere l'ultima persona a morire nel paese vecchio e non avrebbe adattato la dipartita alle circostanze che vennero a determinarsi, molto diverse da quelle dei trapassi più pomposi della sua schiatta; non avrebbe mai creduto che l'avrebbero trovata esaminate presso i finestrini del salone delle Vergini Martiri, ai piedi del ritratto del padre, il quale, senza rendersi conto del corpo nudo della figlia moribonda, sdraiata sul pavimento a mosaico, osservava, altero e felice, una scena familiare lontana...». Sono stralci da una pagina fra le più belle de Il testamento dei fiumi, romanzo dello spagnolo Jesús Moncada (1941-2005) appena comparso sugli scaffali delle nostre librerie. Parole che condensano alcune fra le caratteristiche peculiari e le qualità migliori del libro: la sottile ironia che ne trama la scrittura - figlia di un atteggiamento di irriverente pietas per le umane debolezze -; il lessico ricco e ricercato; la scelta stilistica di "personificare" gli oggetti (qui il quadro che ritrae il genitore della nobildonna, ma altrove è l'occhio immobile di una polena che immortalava la distruzione del locale in cui è abbandonata o è il fiume Ebro che assiste all'industriarsi faticoso degli uomini per trarre dalle sue acque i beni di sostentamento) allo scopo di raccontare la vita nel suo scorrere quotidiano e rileggere le storie e la Storia senza infingimenti. C'è questo ma c'è anche molto altro nel romanzo di Moncada, eppure provate a digitare il suo nome su un motore di ricerca: prima di trovare una citazione in italiano occorre sfilare sino a fondo pagina, dove compare la nota di Gran Vía, il piccolo editore umbro (specializzato in narrativa di area iberica e latino-americana) cui va il merito di aver tradotto, a 26 anni di distanza dalla sua uscita in Spagna, questo meraviglioso romanzo. Un'operazione condotta da Simone Berteleghi con il contributo dell'Istitut Ramon Llull e che restituisce al lettore italiano un'opera e un autore (del quale circolava sin qui solo una raccolta di racconti, Amore fatale, edita da Zero91) colpevolmente ignorati dal nostro mercato editoriale ma degni di figurare a nostro avviso fra i classici del Novecento. Il testamento dei fiumi è un grande affresco di un Paese (la Spagna) e di un'epoca (il tormentato "secolo breve") riletti attraverso la memoria corale di Mesquinez, borgo natale dell'A.: un minuscolo villaggio aragonese di lingua catalana situato tra i fiumi Ebro e Segre, demolito e ricostruito più a monte nei primi anni '70 per fare posto a una gigantesca diga. Con la scrittura accattivante di cui abbiamo offerto un saggio e nella quale si miselano

il Cittadino più

MAGAZINE

CODOGNO

La Fiera autunnale scalda i motori

Agricoltura e imprese in mostra: tra un mese l'appuntamento nella Bassa: anticipazioni sulla app

Gratis sul vostro tablet Ipad o Android

HOME

OPINIONI

RUBRICHE

INSERTI

FOTO

VIDEO

INIZIATIVE

LINATE



Alla commemorazione mancavano i sindaci di Lodi e Casale

IL MUSICAL



LE NOTIZIE PIÙ LETTE

AL PARCO TECNOLOGICO Lodi, una giornata per chi cerca lavoro

FURTI IN CASA Presa la gang della chiave bulgara

MELEGNANO Un premio al manager inquisito

METEO

AGENDA

FARMACIE

TRASPORTI

CINEMA

NUMERI UTILI

MERCATI

IL CIBO

LA SALUTE

I SERVIZI

LA FOTO DEL GIORNO



Il migliore amico (Fiorenzo Donati)

realtà e fantasia, mito e storia, nostalgia e denuncia, Moncada ripercorre il lento disfacimento – nell'«immensa prigione» della Spagna franchista - della sua Macondo popolata di marinai, minatori, nobili decaduti e ricchi borghesi che si ostinano a combattere l'ineluttabile destino collettivo dello sradicamento dalle proprie case, aggrappandosi alle passioni, agli amori, alle amicizie cresciute sul terreno di una comune appartenenza a una terra dura e avara, dalla quale solo il remo e il piccone permettevano di trarre sostentamento.

Jesús Moncada, Il testamento dei fiumi, Gran Via editore, Terni 2014, pp. 317, 17 euro

Marco Ostoni

*Riproduzione riservata

FUMETTI L'Almanacco dell'Avventura, omaggio a Gino D'Antonio

LA SCENEGGIATURA Tre firme d'autore nell'«Occhio selvaggio»

POSTUMO Il Saramago interrottotra Malraux e Saviano

EVASIONE Le risate romantiche dell'innamorato Ugo

EBOOK L'indagine "sotto casa" del dentista-detective

Condividi | Consiglia 6 | Tweet 0 | Invia l'articolo

INVIACI IL TUO COMMENTO

Commento (non deve superare i 1500 caratteri)

I commenti vengono moderati dalla redazione

INVIA

Nessun commento da visualizzare



Un 14enne di Lodi sul palco con Elio e Geppi Cucciari

CALCIO



Il ds Gandini in panchina dopo tre anni per risollevere il Cavenago

CASALPUSTERLENGO



Adesso basta, stiamo pensando di lasciare l'Italia

SPORT



Calcio, le foto del week end

LODI



Fa la spesa e lascia l'auto del Comune sul posto dei disabili

IL VIDEO

LE VOSTRE OPINIONI

A Lodi i parchi sono chiusi ai cani, un'associazione chiede che vengano aperti: sei d'accordo con questo appello?

Si

No

RISULTATI

LA FOTO DEL GIORNO



Un nuovo nido per le cicogne a Salerano

LA FOTO DEL GIORNO



E' di Renzo Panza questa scatto del fiume Adda dal ponte di Lodi

LE VOSTRE OPINIONI

Ancora case e supermercati con il piano Pharmagel: pensi che Lodi ne abbia bisogno?

Si

No

RISULTATI

IL VIDEO